

Versione in PDF



A cura della **Parrocchia Santa Maria Assunta**  
Via Intimiano, 25 - Senna Comasco - Tel. 031.460174  
[www.parrocchiasennacomasco.it](http://www.parrocchiasennacomasco.it)

Anno XXIV - NR. 2 - ESTATE 2017

## Il dono di un nuovo Vescovo

**S**i intuiva che a breve sarebbe stato dato l'annuncio del nuovo Arcivescovo di Milano e i mezzi di comunicazione da settimane azzardavano le ipotesi più disparate dando per certo questo o quel candidato. Ma si sa, la scelta di un Vescovo spetta al Papa, e da Francesco ci si può aspettare l'imprevedibile. Finalmente venerdì 7 luglio si apprende che Papa Francesco ha scelto come Pastore della Diocesi Ambrosiana **Mons. Mario Delpini**, finora Vicario Generale. Conosco molto bene don Mario - *mi piace chiamarlo ancora così, senza togliere rispetto a chi ora è il mio Vescovo* - perché è stato uno dei superiori che più di trent'anni fa mi ha accolto come novizio nel Seminario di Seveso San Pietro.

Allora don Mario era prete da pochi anni e nonostante fosse l'esigente insegnante di latino e greco era da tutti amato e stimato per il modo con cui riusciva a far "passare" i valori più grandi e nobili con il suo stile inconfondibilmente ironico e scherzoso capace di creare subito simpatia. La sua predicazione, sempre fedele al Vangelo, ma condita da una originalità che gli era propria, era attesa da tutti. In classe poi, durante le lezioni di latino e greco poteva accadere di tutto: i gessetti volavano addosso a chi sbagliava l'accento nella lettura di qualche brano di autore antico, e le verifiche talvolta venivano scaraventate giù dalla finestra perché la traduzione fatta da noi alunni era ritenuta dal professore un'offesa agli autori classici.

Dopo gli anni di seminario, ho continuato a seguire don Mario leggendo le sue pubblicazioni, sempre argute e ironiche, su vari temi di carattere pastorale, che lasciano trasparire una profonda conoscenza delle dinamiche presenti nelle parrocchie. Nel mese di giugno dello scorso anno, in occasione del Giubileo dei preti, per non so quale arcano disegno, mi sono trovato a condividere con don Mario l'intero viaggio verso Roma durante il quale ho avuto modo di esporre alcune questioni di vita pastorale, raccogliendo da lui preziose indicazioni. Fu quella l'occasione anche per invitarlo ad amministrare le Cresime nelle nostre Parrocchie. Ora don Mario è il Pastore della diocesi più grande del mondo e da lui possiamo aspettarci veramente di tutto.

Tra le tante parole spese per presentare il nuovo Vescovo, qualcuno ha detto: «Non fasconti sulle cose che contano, appunto, che non si possono svendere, sulle verità della fede, sul rapporto con il Signore, ma comprende la vita non facile che vivono tante donne e uomini nella società di oggi, equilibrati spericolati tra lavoro, famiglia, impegni, responsabilità che schiacciano». Ai ragazzi e alle ragazze a cui lo scorso mese di maggio ha amministrato la Cresima, Mons. Delpini diceva: «Corri, vai, hai tanto bene da fare,

metti a frutto le tue doti. Impegnati a valorizzare la tua intelligenza, il tuo carattere, la tua capacità perché hai tanto bene da fare. San Paolo nella seconda lettura dice: "come potranno credere senza qualcuno che lo annunci, e chi lo può annunciare se non è mandato? Lo Spirito Santo dice: "tu sei capace di amare, tu hai una vocazione ad amare, tu potrai costruire un mondo migliore perché hai la forza, hai le risorse e potrai metterle a frutto"».

Queste stesse parole, sostenute dalla nostra preghiera, diventino l'augurio più sincero da rivolgere al nuovo Vescovo.



Nella foto don Luigi Molteni vicino al nuovo Vescovo di Milano don Mario Delpini durante la celebrazione della Cresima di quest'anno

don Angelo

## Servitori

### Don Luigi ci lascia e arriva don Silvano

**I**n questi giorni salutiamo don Luigi e gli diciamo grazie per il ministro pastorale svolto nella Comunità di Senna Comasco e Navedano in questi sei anni.

Avremo modo di ringraziare il Signore e di **salutare don Luigi** nella Santa Messa che presiederà **domenica 27 agosto alle ore 11.00**

**Agli inizi di settembre arriverà don Silvano Casiraghi.**

Lo accoglieremo innanzitutto come uomo di Dio, mandato dal Vescovo per l'annuncio del Vangelo.

Riportiamo nelle pagine seguenti il saluto di don Luigi e la presentazione che don Silvano fa di sé stesso.

## Un grazie e un saluto

Cari parrocchiani, amici e amiche di Senna e Navedano, È arrivato per me il momento di levare la tenda dalla vostra amata parrocchia. Vorrei allora, prima di lasciarvi definitivamente, salutarvi e dire a tutti e a tutte il mio grazie sincero.

Nell'ormai lontano 29/30 ottobre 2011 celebrai per la prima volta la messa nelle vostre chiese di Senna e Navedano che per 5 anni e più sarebbero diventate un po' anche mie. Fui accolto con tanta semplicità, senza quindi una particolare ufficialità che, senza saperlo, in qualche modo rivelava già tutta la dimensione di provvisorietà della mia presenza. Però vi devo confessare che la cordiale vostra spontaneità di quei momenti, senza quindi parole di convenienza, a me è piaciuta tanto e sono contento che anche il congedo stia avvenendo nello stesso modo.

Riandando a questi anni passati, mi passano nella memoria come su di uno schermo alcuni momenti importanti nella vita di un prete di parrocchia. Conservo il ricordo delle belle feste vissute insieme: le celebrazioni di Natale e di Pasqua con tutta la loro intensità spirituale, le feste delle prime Comunioni e delle Cresime e poi tanti altri momenti celebrativi per ricorrenze speciali, per anniversari, tra cui anche il mio 50° di sacerdozio.

Non dimenticherò neppure quei piccoli momenti, più vivi proprio perché più intimi, vissuti con un "piccolo gregge": le messe in settimana, le adorazioni, le confessioni, le pause di ascolto, gli incontri nelle vostre famiglie per la benedizione natalizia e le visite alle persone della comunità toccate dalla fragilità per gli anni o per la malattia. Discretamente poi sono entrato nelle case di tanti di voi per condividere le pene e le sofferenze della perdita di una persona cara.

Sono rimasto sempre colpito dalle tante confidenze che mi avete regalato, dal sostegno morale fatto di amicizia e di simpatia che mi avete espresso discretamente e in vario modo, anche in occasione della scomparsa di un mio fratello.

Ora non mi resta che dirvi un sincero grazie. Non posso nominare individualmente tutte le persone col rischio di dimenticarne qualcuna, ma il grazie ai piccoli gruppi quello sì lo voglio dire.

E allora, in primis, dico grazie alle care persone, donne e uomini che, con una costanza encomiabile, sono attenti alle necessità della chiesa e della parrocchia dando tempo, energie e professionalità perché la comunità sia sempre più viva. È vero, queste persone sono diverse per età, carattere e maturità spirituale, ma io ho sempre creduto che ad unirle sia una energia positiva di fiducia e di simpatia reciproca e soprattutto la gioia di lavorare insieme per l'attaccamento alla chiesa e per una grande passione per il bene.

Un grazie lo voglio dire ai membri dei cori che animano le liturgie domenicali e festive e ai chierichetti che sono il segno di una preziosa gioventù da coltivare e germogli di famiglie con progetti educativi da incoraggiare.

Saluto i sacerdoti che ho incontrato o solo incrociato nel mio periodo di permanenza; a loro affido una piccola frase di san Paolo, richiamata recentemente da papa Francesco, che dice: «*La verità va costruita nella carità ma la carità va vissuta nella verità.*» (cf. Ef. 4,15). E io mi permetto di aggiungere che la carità senza la verità sottende un'ideologia di buonismo che distrugge, inoltre la verità senza la carità diventa una cieca giustizia.

Saluto il gruppo famiglia e missionario, quello delle catechiste che ho conosciuto, quello dei pensionati, il personale della pubblica amministrazione e di sicurezza del paese, quello degli alpini e il gruppo sportivo e poi tutti, proprio tutti voi uomini e donne che semplicemente, incontro per le strade o altrove; è sempre stata un'occasione per conoscerci meglio e scambiare due parole con cordialità.

Un grazie ancora a tutti e andiamo avanti con fiducia per accogliere il meglio che ancora Dio ci riserva.

A tutti, con amicizia, a(d)Dio

Don Luigi

---

## Don Silvano si presenta

*Carissime parrocchiane e parrocchiani di Cucciago e di Senna, con il mese di settembre vi incontrerò nelle vostre chiese, negli ambienti parrocchiali, per le strade dei vostri paesi, nei luoghi pubblici e spero anche nelle vostre case.*

*Chi sono? Sono un prete, mandato dal vescovo a collaborare con il vostro parroco, don Angelo Pozzoli, che già conosco e che incontro volentieri di nuovo. Potrei chiudere qui la mia presentazione, consapevole che, se così fossi, deluderei un po' le vostre legittime curiosità. E tuttavia queste brevi parole: "sono un prete mandato dal vescovo a collaborare col vostro parroco", dicono tutta la ragione e la verità del mio venire tra voi. Non sono stato io a cercare una parrocchia come si va a cercare un posto di lavoro che corrisponda alle proprie aspettative o un paese dove piace metter su casa. Il vescovo, tramite il suo vicario, mi ha fatto questa proposta non senza darmi alcune notizie sulle vostre comunità parrocchiali.*

*Ho parlato con don Angelo, ma il mio sì non è stato condizionato dall'aver trovato qui opportunità rispondenti a gusti miei personali, ma dalla convinzione che*



*Don Silvano e don Mario Delpini (a sinistra) quando erano ancora educatori in Seminario all'inizio degli anni '90*

in questo gesto di obbedienza rinnovavo il mio sì di adesione a Gesù e di servizio ai fratelli. Così mi presento e così vi invito ad accogliermi e ad accompagnarvi. Le vostre storie e la mia storia, qualunque siano state e lo siano tuttora, troveranno una grazia, un tempo favorevole se insieme ci aiuteremo a viverle nella storia di Gesù. Allora essere bambini o vecchi, sani o malati, poveri o ricchi, dotti o di istruzione elementare... ed essere preti giovani o anziani, brillanti o ordinari, intraprendenti o prudenti, espansivi o riservati... non potrà mai essere motivo di scontro, ma occasione di reciproco aiuto.

E poi sì, ecco qualche concessione alla legittima curiosità. Sono nato il 26 maggio 1946 a Rogoredo di Casatenovo, ma cresciuto già fin dai primi mesi a Besana Brianza. Due comuni confinanti l'uno con l'altro, quindi brianzolo doc. Sono entrato in Seminario a 11 anni e son diventato sacerdote nel 1970. Per 26 anni sono rimasto in seminario come educatore, prima come insegnante nel Seminario di Seveso s. Pietro (dove ho conosciuto don Angelo non ancora don), e poi rettore del Seminario di Merate, quindi di Masnago e infine del seminario minore a Venegono Inferiore. Sono convinto d'aver attinto da questi anni passati in Seminario una ricchezza feconda ancora oggi. Nel 1996 lascio il Seminario per diventare parroco della parrocchia madre di Meda, s. Maria Nascente. Nel 2007, dopo 11 anni, vengo nominato parroco di s. Pio X a Monza, ma l'anno seguente la parrocchia di s. Pio X si costituisce come comunità pastorale della Ascensione con le parrocchie di s. Biagio e di s. Gemma. Mi dimetto da parroco e divento vicario parrocchiale della comunità pastorale continuando a risiedere a s. Pio X fino al 2015 (qualcosa di simile al compito che dovrei svolgere qui). Nel 2015 vengo richiesto di accettare la nomina a parroco di S. Carlo al Rastellone, in Sesto s. Giovanni. Altro ambiente rispetto a Monza anche se distante solo 10 minuti d'auto. E adesso, dopo due anni, la proposta di Senna Comasco. Arrivo tra voi sereno. Ho parlato con i miei superiori più volte durante l'anno e li ringrazio dell'ascolto, della fiducia e della disponibilità. Anche la comunità che lascio è serena. Siccome sono prete da 47 anni, so che ogni parrocchia ha i suoi "fasti" e le sue "grane". I cieli nuovi e la terra nuova del Regno dei cieli non si sono ancora pienamente assestati neanche in Cucciago e in Senna Comasco.

Ma il Signore ci vuole bene, anche se noi non siamo ancora "a posto". A posto ci mette Lui, e il posto è il suo cuore. Come, attraverso il vescovo, mette me "a posto" nel vostro cuore e voi nel mio.

**don Silvano Casiraghi**



Don Silvano e don Angelo in gita a Pomposa con i ragazzi delle medie del Seminario di Masnago nell'aprile del 1989

# Festa Patronale di S. Maria Assunta

*Ecco il programma della festa, vi aspettiamo numerosi!*

## DOMENICA 27 AGOSTO

Ore 11.00: S. Messa e saluto a Don Luigi

## SABATO 9 SETTEMBRE

Ore 9.30: in oratorio ritrovo e inizio **torneo di basket**

Ore 18.00: finale del torneo e premiazioni

Dalle 17 alle 21: cucina aperta e gnocco fritto

Ore 21.00: **musica**, karaoke e balli di gruppo

## DOMENICA 10 SETTEMBRE

Ore 9.00: ritrovo e inizio **torneo di volley** in oratorio anche nel pomeriggio

Ore 11.00: **S. Messa in onore di S. Maria Assunta con celebrazione anniversari di matrimonio** e aperitivo per tutti

Ore 18.00: finale torneo di volley e premiazioni

Ore 20.30: **Processione con il simulacro di Maria Bambina**

(partenza dal Santuario, via Intimiano, via Fontana, via Adda e arrivo in Chiesa)

## LUNEDÌ 11

Ore 20.30: Messa in suffragio dei parrocchiani defunti

## MERCOLEDÌ 13

Ore 16.00: tè in compagnia per i "non più giovani"

## GIOVEDÌ 14

Ore 20.30: **tornei di scala 40**

## VENERDÌ 15

Ore 20.30: **sante confessioni**

## SABATO 16

Ore 19.30: **cena in oratorio**

## DOMENICA 17 SETTEMBRE

Ore 10.00: ritrovo ragazzi e formazione squadre

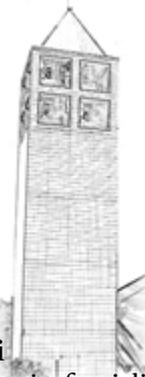
Ore 11.00: **S. Messa presieduta da Don Silvano Casiraghi**

Ore 12.00: pranzo ragazzi Ore 15.00: **giochi** per ragazzi e famiglie

Ore 17.00: tè e merenda Ore 19.00: **apericena**

Ore 21.30: estrazione biglietti della sottoscrizione a premi

**i Cene e tornei, per iscrizioni e richieste di informazioni andate a pagina 15**



## Ragazzi della Prima Comunione e della Cresima: *il cammino continua*

Dopo il cammino di catechesi domenica 21 maggio bambini di quarta elementare hanno fatto la loro Prima Comunione e domenica 7 maggio i ragazzi di prima media hanno ricevuto il sacramento della Cresima (o Confermazione).



Questi sono i bambini e le bambine che hanno ricevuto per la prima volta l'Eucaristia. L'emozione quel giorno è stata tanta ed il nostro augurio è che questa tappa sia l'inizio di un lungo cammino verso una sempre più profonda amicizia con Gesù.



Questi sono i ragazzi della Cresima. È importante che tutti loro non la considerino un traguardo ma solo una tappa della loro crescita di cristiani. La speranza è che non facciano l'errore che fanno tanti: fermarsi qui, infatti è da questo momento che possono capire e mettere in pratica quanto ascoltato dai sacerdoti e dalle catechiste (e dai genitori) in questi anni. Nella foto con il nuovo vescovo Mons. Mario Delpini.

## Verso la costituzione della Comunità Pastorale

Riportiamo parte del Verbale della seduta del Consiglio Pastorale tenutasi lo scorso 3 luglio alla presenza del Vicario Episcopale di Zona nella quale viene data comunicazione che **nei primi mesi del 2017 le nostre parrocchie saranno costituite in Comunità Pastorale.**

[...] In occasione di questa seduta del C.P., il Vicario intende mettere a fuoco ciò che, attraverso le parole dell'Arcivescovo, lo Spirito Santo chiede alle parrocchie di Cucciago, di Senna e di Navedano. Innanzitutto, si tratta di continuare a camminare insieme in **comunione**: il valore della proposta di diventare una **COMUNITÀ PASTORALE** consiste in un reale esercizio di comunione in vista della missione. Proprio come abbiamo pregato all'inizio di questo incontro, perché ciò si possa realizzare abbiamo bisogno di *discernimento* e di *disponibilità al rinnovamento*: non si tratta di cambiare i contenuti, bensì di trovare le giuste modalità perché il senso di comunione e di corresponsabilità siano sempre più evidenti.

In merito alla costituzione della Comunità Pastorale, Mons. Garascia ritiene utile evidenziare i **passaggi** che, all'interno della nostra Diocesi, hanno portato alla sua configurazione.

La prima data fondamentale è il **1995**, anno in cui l'allora **Cardinal Martini** convocò il **47° Sinodo diocesano**: in questa occasione si cominciò per la prima volta a parlare di *"unità pastorali"*. «Si può definire unità pastorale una forma di collaborazione pastorale organica tra parrocchie vicine, promossa, configurata e riconosciuta istituzionalmente. Tale collaborazione stabilmente determinata è espressione singolarmente significativa di pastorale d'insieme e risponde contemporaneamente a diverse esigenze: la convenienza di un'azione pastorale più efficace e omogenea per lo stesso territorio non sufficientemente garantita dall'impegno autonomo e isolato di più parrocchie; la possibilità di valorizzare adeguatamente i diversi carismi presenti nella Chiesa ambrosiana con una maggiore loro responsabilizzazione a livello pastorale; la necessità di far fronte alla carenza di presbiteri e l'opportunità di non lasciare alcuni settori della pastorale (ad esempio quello giovanile) privi di un significativo riferimento a un presbitero appositamente incaricato. L'attuazione di una unità pastorale, quindi, non vuole privare della necessaria e specifica cura pastorale nessuna comunità parrocchiale o ecclesiale esistente, ma vuole fare in modo che ciò sia possibile in un contesto di comunione e di coordinamento dell'azione pastorale. [...] L'attuazione delle unità pastorali comporta indubbi vantaggi: favorisce la comunione e lo scambio di conoscenze e di aiuto fra le varie parrocchie; valorizza i laici sollecitandoli ad assumere maggiori responsabilità nella loro parrocchia; pone le condizioni per una ancor più incisiva presenza delle espressioni della

vita consacrata, in particolare di quella femminile, che si dedicano a tempo pieno alla pastorale parrocchiale in conformità al proprio carisma» (47° Sinodo diocesano, cap.7, § 156-157).

In seguito il 13 maggio 2006, fu il **Cardinal Tettamanzi** ad annunciare le “comunità pastorali”. Per realizzare in modo più pieno e intenso quella “pastorale d’insieme” che costituisce l’orizzonte e lo stile irrinunciabile di tutta l’azione ecclesiale, l’Arcivescovo individuava la “comunità pastorale”, «intesa come la forma di “unità pastorale” tra più parrocchie affidate a una cura pastorale unitaria e chiamate a vivere un cammino condiviso e coordinato di autentica comunione, attraverso la realizzazione di un concreto, preciso e forte progetto pastorale missionario». **L’obiettivo di ogni comunità pastorale è quello di servire meglio la vita di fede delle persone, l’edificazione della comunità ecclesiale e la presenza missionaria dei cristiani nel mondo.**

In particolare, riprendendo quanto già scritto nel Percorso pastorale diocesano, l’Arcivescovo ribadiva la necessità di non accontentarsi «di continuare a fare come abbiamo sempre fatto, senza domandarci se lo Spirito di Dio – attraverso le vicende della storia e la concretezza delle situazioni in cui viviamo – non ci indichi di intraprendere strade nuove, nel segno della vera prudenza e del coraggio. In questo senso, una “semplice pastorale di conservazione”, oltre a essere sterile, si dimostra irresponsabile e oggettivamente “peccaminosa”, perché sorda, se non addirittura ostile, alla voce di Dio e alla sua chiamata» (*Mi sarete testimoni*, n. 7). Perché tutto ciò si realizzi, il Cardinal Tettamanzi introduceva la figura del “direttivo pastorale” cui è affidata la conduzione di ciascuna comunità: si tratta di un presbitero guidato da un “responsabile” con la simultanea comunione-collaborazione-corresponsabilità di diverse forme di ministerialità (diaconi, persone consacrate e fedeli laici).

Infine, il **28 maggio 2013** è l’**Arcivescovo Angelo Scola** a precisare la fisionomia delle comunità pastorali. In modo particolare, viene stabilito che «il Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale è l’organismo che ha la responsabilità di orientare la vita della Comunità affinché sia corrispondente all’intenzione missionaria e pratici lo stile evangelico della comunione, avendo cura (*secondo la propria modalità di azione che è quella consultiva*) di definire le iniziative che mantengono la vivacità e la identità delle singole parrocchie, di favorire la condivisione dei doni, delle risorse e delle proposte che definiscono la Comunità Pastorale e – al tempo stesso – ne mettono in evidenza i vantaggi per il bene delle singole parrocchie, delle diverse forme di aggregazioni e dell’insieme della Comunità Pastorale» (n.10). Inoltre, viene costituita la “diaconia” (che sostituisce l’espressione “direttivo pastorale”), della quale fanno parte preti, diaconi, consacrati/e e laici nominati tramite decreto arcivescovile. In particolare, «la presenza dei laici nella diaconia non può essere motivata dalla finalità di rappresentare la comunità, le parrocchie o le aggregazioni di appartenenza, ma è conseguente all’assunzione di un significativo incarico pastorale, riconosciuto a livello diocesano» (n.17). I membri della Diaconia non hanno il compito di rappresentare le singole parrocchie o le varie realtà ecclesiali, bensì quello di attuare nella concretezza della vita pastorale le decisioni e le prospettive definite dal Consiglio Pastorale. Essi si incontrano periodicamente per verificare il cammino della comunità, pregare insieme e riflettere sui passi fatti e su quelli ancora da compiere.

**Infine, è utile precisare che la Comunità pastorale non annulla le singole parrocchie** che, ad esempio, dal punto di vista amministrativo, rimangono autonome. Per quanto riguarda le Parrocchie di Cucciago e Senna Comasco, parte del cammino verso la costituzione in Comunità pastorale è già stato avviato nel corso degli anni; lo testimoniano, ad esempio, la presenza di un C.P. unitario, la gestione della Pastorale Giovanile e le diverse processioni organizzate a livello comunitario.

**Si tratta, a partire da settembre, di mettere in atto alcuni passi concreti:**

- consegna di una descrizione della situazione passata e presente delle parrocchie dal punto di vista socio-ecclesiale;
- formulazione di un’ipotesi nella quale si delineano i vantaggi e la fisionomia della comunità pastorale;
- scelta del nome della nuova Comunità pastorale (può riferirsi ad un santo significativo nel territorio, ad una delle virtù teologali, ad una scena evangelica...) attraverso una reale partecipazione delle tre parrocchie.

**Chiara Terraneo - Segretaria del Consiglio Pastorale**



**L**o scorso giovedì 13 luglio c’è stata la tradizionale festa di chiusura dell’oratorio feriale estivo, quest’anno il motto è stato “DettoFatto” e il tema si richiamava alla bellezza della creazione. E allora ecco che il tema dello spettacolo messo in piedi dagli educatori, dagli animatori e dai ragazzi (con la preziosa collaborazione di alcune mamme) è stato proprio quello della creazione illustrata passo passo durante la serata. Una festa per chiudere una proposta accolta mediamente da ben oltre un centinaio di bambini. Grazie a tutti, grandi e piccini... e **appuntamento a settembre in oratorio per la festa patronale!** **C.B.**

## Oratorio Estivo a Senna: ragazzi, animatori e adulti in cammino

**C**iao a tutti, è terminato l'Oratorio estivo ed ora è tempo di bilanci come conviene per qualsiasi progetto che si realizza nelle nostre comunità. Il tutto è iniziato ad aprile quando don Angelo mi ha chiesto di dare una mano presso l'oratorio estivo di Senna dove, durante l'anno, ho seguito il gruppo preadolescenti di II e III media. L'anno scorso l'educatore Paolo Storti veniva un giorno alla settimana per coordinare il gruppo animatori mentre don Angelo era la presenza fissa; ma quest'anno gli impegni si sono moltiplicati e la presenza del nostro parroco non poteva più essere sempre garantita: da qui la richiesta di aiuto.

Francamente mi è stato subito naturale dire "ci sono" perché questa disponibilità rientra in un progetto più ampio, che a molti fra noi adulti sta a cuore, di partecipazione più allargata, condivisa e volontaria alle attività dell'oratorio. Ho subito rinunciato a collaborare con l'oratorio di Cesano Maderno, che da alcuni anni mi chiede di coordinare l'oratorio estivo, per dare la disponibilità come volontario che coordina le attività, gli aspetti educativi dell'oratorio estivo di Senna in comunione con l'impostazione e le richieste di don Angelo.

Ora vi risparmio la cronaca delle cinque settimane, che per altro sono state molto belle, perché a conclusione del mio impegno, dopo la bellissima festa finale di giovedì 13 luglio, credo sia più utile ed evangelico, anche di fronte alle fatiche che non sono mancate, porsi alcune domande fondamentali:

quando possiamo dire che un oratorio estivo è andato bene? Quali criteri dobbiamo tener presente? Cosa realmente deve preoccuparci e cosa verrà risolto con il tempo e l'impegno? Qual è il compito della comunità adulta davanti alle



questioni educative? Cosa vuol dire collaborare e quali spazi di responsabilità ho nella collaborazione che do? *Tutte domande molto impegnative e preziose per un cammino sincero, alle quali però non desidero dare una risposta ferma e conclusiva, anch'io ci sto ancora riflettendo, bensì descrivere alcune immagini che ho di fronte agli occhi e che, a mio parere, ci aiutano a trovare le risposte.*

**"I ragazzi/e che ascoltano in silenzio e mettono nel cuore":** questa è la prima immagine. Ricordo bene i primi giorni e la difficoltà a farsi ascoltare, sia da parte del don, mia e degli animatori. Poi a poco a poco la continua scoperta che per farsi ascoltare occorre entrare in un rapporto in cui i ragazzi percepiscono che ti stanno a cuore, che li stai sinceramente accogliendo. Quando questo accade ogni intervento educativo trova aperta la porta del cuore e Gesù non perde l'occasione per entrarci.

**"Gli animatori che durante le riunioni non vedono la necessità di fermarsi a considerare com'è andata la giornata ma, d'altra parte, non si risparmiano nell'animazione":** questa è la seconda immagine. Indubbiamente qualche difficoltà è affiorata nel lavoro con gli animatori, credo anche per una certa tensione generale dovuta all'avvicendamento delle figure educative nelle due comunità, ma sono grandi le potenzialità che ho visto, anche a partire dalla bellissima festa finale. Nel mio lavoro di coordinamento mi sono dato da fare affinché ogni animatore si sentisse valorizzato secondo le caratteristiche proprie e avesse la possibilità di dare il meglio lasciando spazio anche agli altri, comprendendo i limiti del proprio ruolo e delle proprie responsabilità. Ciò su cui in futuro occorrerà lavorare sarà sicuramente il "senso ecclesiale" nel quale si inserisce il servizio degli animatori.

**"Gli adulti che escono dall'oratorio dopo aver ritirato i figli alle 18":** questa è la terza immagine. Ogni sera, al termine della giornata, mi sono messo davanti al cancello dell'oratorio per incontrare gli adulti. All'inizio qualcuno mi guardava un po' strano con la faccia di chi pensa: "ma questo chi è, cosa vuole?". Poi, riconoscendo il mio ruolo, hanno iniziato a rispondere alla domanda che normalmente ponevo: "allora, cosa riportano dell'oratorio estivo i vostri figli?". Infine con alcuni c'è stato anche modo di scambiare due parole sui fatti che hanno caratterizzato la giornata e la loro valenza educativa.

Mi fermo qui ... solo qualche immagine. Ringrazio di cuore don Angelo che mi ha dato questa opportunità di crescita personale, gli animatori tutti e gli adulti volontari. **Mauro Pezzola**

### L'angolo degli animatori



**C**ome ogni anno l'oratorio estivo ha visto protagonisti tantissimi bambini che insieme a noi animatori hanno condiviso questa bellissima esperienza. Il divertimento, la condivisione e la forte unione sono stati secondo noi i punti di forza che ci hanno permesso di portare a casa un bellissimo ricordo pieno di sorrisi. *Grazie a tutti e a presto!*

# Un ricordo... di Padre Giuseppe

Al fianco del parroco don Franco nei primi anni di vita della parrocchia

**N**ei giorni scorsi (nel mese di giugno) è scomparso all'età di 78 anni Don Giuseppe Ornaghi, una figura presente nella storia del nostro Paese e per tutti quelli che hanno avuto la fortuna di conoscerlo.



In una società dove le persone ci lasciano come delle meteore, il mio è un ricordo vivo di una persona cara e molto significativa nella mia vita. Ho conosciuto don Giuseppe qui in paese quando ancora ero un adolescente e frequentavo la parrocchia molto assiduamente. Si è creata fin da subito un'amicizia e una frequentazione che è durata per molti anni, anche dopo il suo trasferimento in un'altra Parrocchia. È stato un uomo semplice e molto diretto con un bagaglio culturale ricco e sempre pieno di sorprese: incantavano le sue parole durante le omelie della messa e soprattutto durante gli incontri spirituali che è sempre riuscito ad organizzare, con la presenza di molta gente.

Era una persona sempre disponibile con tutti e aveva sempre la battuta pronta per ogni argomento, anche in ambito calcistico era un ottimo esperto. È stato sempre presente e mi chiedeva spesso della parrocchia; sono e resto fermamente convinto che il periodo trascorso a Senna Comasco abbia segnato la sua vita, tanto che passavamo parecchie ore a ricordare episodi vissuti insieme, le esperienze fatte e le persone che aveva conosciuto e che ricordava una a una nel suo cuore. Sicuramente è stato un periodo molto bello, spensierato e con tanta voglia di conoscere e di avventurarsi in esperienze nuove.

Aveva una grande forza d'animo e una spiritualità molto viva, riusciva a coinvolgere molte persone con la sua personalità che poteva sembrare sorniona e schiva, ma che comunicava fiducia, forza e voglia di fare le cose. Credeva molto, soprattutto nell'amore di Dio nei nostri confronti. Era sempre presente e mai instancabile; aveva voglia di spronarti e diceva che nella vita non bisogna mai arrendersi, guardare sempre al prossimo e cercare di volere bene a tutti.

Ricordo con piacere le uscite che facevamo nelle sue zone bergamasche, ricche di montagne, bei paesaggi; e le degustazioni culinarie indimenticabili. Amava molto la sua terra e le sue origini; ne parlava sempre con simpatia. Era bello sentire raccontare quello che aveva passato, una vita piena di sacrifici e di testimonianze. Non voglio dilungarmi nel ricordare tantissimi episodi trascorsi insieme, ma vorrei ricordarmi di tutto quello che ha lasciato alle persone che hanno avuto la fortuna di conoscerlo e che ancora oggi portano nel cuore le sue parole.

Ringrazio il Signore di averlo conosciuto, ora sicuramente guarda tutti noi dal cielo e ci proteggerà con amore. "Arrivederci Don", ci ritroveremo in quel paradiso dove avremo modo di continuare il nostro cammino. È stato un piacere conoscerti e passare del tempo con te; tempo che ultimamente era diventato sempre meno e molto tiranno.

**Paolo Maspero**

## Situazione economica dal 21 febbraio al 13 luglio 2017

### Entrate

Buste pro oratorio Senna (n. 55) 725,00 - Buste pro oratorio Navedano (n. 11) 100,00 - Buste pasquali Senna (n. 64) 1.105,00 - Buste pasquali Navedano (n. 10) 120,00 - Offerte riscaldamento 500,00 - Offerte Parrocchia 1.250,00 - Offerta consorelle di Senna 400,00 - Offerta Polisportiva 150,00 - Vendita terreno Gaggio 30.000,00 - Vendita fiori 283,00 -  
**Totale 34.633,00**

### Uscite

Contributo Centro Ascolto Dec. 2017 937,00 - Rimborso rata mutuo 6.907,43 - Comalluminio - saldo parete divisoria oratorio 3.940,60.  
**Totale 11.785,03**

### Da Pagare

Direzione lavori Oratorio **3.552,00** - Grisoni Cementi armati **3.806,00** - Cappelletti collaudo **1.903,00** - Da rendere alla Regione Lombardia **110.484,57** - Da rendere alla Cassa Rurale al 16.07.17 per colmare l'apertura di credito **37.348,39**.

### Per chi volesse fare un'offerta alla Parrocchia, grazie!

Parrocchia Santa Maria Assunta

Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù

Filiale di Olmeda - Via Canturina, 2b - Capiago Intimiano

Codice IBAN: IT 40 1084 3051 0800 0000 0059 223

## Festa patronale di S. Maria Assunta

*I numeri per iscrizioni e richieste di informazioni*

**INFO CENE:** Francesco 345.9319209 - Carlo 347.6922454  
Elena 333.9929779 - Lucia 031.561042  
**INFO BASKET:** Mattia 338.6080619  
**INFO PALLAVOLO:** Martina 340.4734507  
**INFO SCALA 40:** Marco 393.9543340



*Salutiamo don Luigi  
con affetto e gratitudine per tutto quello che ha fatto  
in questi anni per noi, infatti è stato vicino sia nei momenti belli  
che in quelli tristi di molti di noi parrocchiani.  
Don Luigi la ricorderemo nelle nostre preghiere,  
e conserveremo nei nostri cuori il suo ricordo. Grazie!*

*Allo stesso tempo  
diamo un caloroso benvenuto a don Silvano,  
auguri per questa nuova "avventura" che condividerà con noi!*  
I parrocchiani di Senna e Navedano

## **Anniversari di matrimonio:**

*Aspettiamo le Vostre adesioni!*

le coppie che vogliono festeggiare l'anniversario devono  
iscriversi in sacrestia dopo le S. Messe entro il 3 settembre  
portando una foto del loro matrimonio, grazie!

### **Orario delle S. Messe e avvisi aggiornati**

Nei mesi estivi è in vigore l'orario estivo delle S. Messe. Ulteriori informazioni e avvisi aggiornati che riguardano la nostra parrocchia li trovate sul nostro sito internet: [www.parrocchiasennacomasco.it](http://www.parrocchiasennacomasco.it)

**Contatti: Don Angelo Pozzoli (Parroco, risiede a Cucciago)**

tel. 031.787269

Casa parrocchiale di Senna: tel. 031.460174

Cielo & Terra

**La nostra e-mail è [notiziario\\_parr@tiscali.it](mailto:notiziario_parr@tiscali.it)**



*Si ringraziano tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione  
e alla distribuzione di questo numero.*

*Questo numero di Cielo & Terra è stato chiuso il 21/07/17*

Trovate i numeri di Cielo & Terra e le notizie relative alla nostra parrocchia su:

**[www.parrocchiasennacomasco.it](http://www.parrocchiasennacomasco.it)**